

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 36	L. 18.00	L. 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 32	L. 16.00	L. 5.00
Per l'estero le spese di posta in più.			
Per pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			

Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1062.

DI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Prezzo separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSEZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 25 Novembre 1881.

L'Ufficio Centrale.

La questione della riforma elettorale ha fatto ieri un passo innanzi colla deliberazione presa dall'Ufficio Centrale del Senato di non accogliere la questione pregiudiziale proposta dal senatore Vitalleschi, e di procedere invece all'esame della relazione. Questo partito fu adottato dall'Ufficio sulla base delle assicurazioni date dal Presidente del Consiglio dei ministri relativamente all'altra questione dello scrutinio di lista.

Noi auguriamo al Senato che non abbia motivo di pentirsi della sua buona fede, verso chi ha dato prove così scarse di meritarsela.

Istruzione pubblica.

Informazioni da Roma parlano di un attrito non indifferente fra la Giunta generale del bilancio e il Ministro dell'istruzione pubblica, in causa di una maggior somma, da quest'ultimo domandata per le spese concernenti il personale dei musei, delle gallerie e degli scavi.

Probabilmente ministro e giunta si accomoderanno con reciproche transazioni, ma è desiderabile che la Camera nella discussione del bilancio relativo lo esami con accuratezza capitolo per capitolo, essendochè per opinione di molti competenti nella materia, buona parte delle somme stanziare per questo bilancio, non sono distribuite così razionalmente come si dovrebbe.

Sta bene che lo Stato sacrifichi qualche cosa di più alla custodia dei musei, e delle gallerie, non che alle investigazioni dell'antiquaria, destinate ad accrescere il patrimonio della storia

APPENDICE (23)

del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

Essa non aspettò un secondo invito e sedè trionfante.

La signora Gervais e il cavaliere fecero un movimento di sorpresa.

Nicola guardò tutto spaventato là dove era Pierina che preparava le confetture.

Irene, ispirandosi a un senso di delicata bontà, disse:

Povero papà! egli non ama di pranzar solo; fortunatamente Mimi gli avrà fatto compagnia nella nostra assenza.

— È così gaia, un vero folletto, quando vuole! ripigliò il conte guardando Mimi come per eccitarla a smettere l'aria seria e pensosa che aveva subito assunto.

Ma essa non mutò contegno e fu silenziosa per tutta la durata della colazione.

La sua curiosità del resto era fortemente eccitata dalla piega che aveva preso la conversazione.

Il cavaliere parlava a suo nipote dell'affetto che le signore di Kersallion avevano concepito per Irene, e gli accennava che d'ora in avanti le due famiglie avrebbero passato insieme una parte dell'anno.

nazionale, ma vi sono nel ramo dell'istruzione altri bisogni molto più imperiosi, dei quali deve preoccuparsi un'assemblea rappresentativa, ove il governo non se ne curi.

Trattato di Commercio.

Le riserve fatte dalla commissione della Camera francese per l'esame del trattato di commercio coll'Italia, sono di qualche importanza, e di natura tale, che secondo le analoghe deliberazioni, potrebbero alterare l'intera economia del trattato.

Forse noi siamo pessimisti, ma ci pare che a Parigi non si metta in questa faccenda del trattato tutta quella buona volontà, che l'abbondanza dei complimenti, e la profusione delle promesse permettevano di sperare.

Concordato.

La discussione avvenuta nella Camera francese a proposito della elezione di Bocher ha offerto al ministero l'opportunità di mettere in più chiara luce una parte del suo programma di politica interna.

Questo programma è decisamente ostile al clericalismo, e ad esso si uniformerà probabilmente anche il programma politico di Gambetta verso la Santa Sede.

Questa sarebbe almeno la ragion logica delle cose; ma da qualche tempo in qua si resta sconfortati cercando la logica nella condotta della Francia.

Per ora il vento a Parigi tira verso l'abolizione del Concordato: chi può garantirci domani da un cambiamento improvviso nelle cose di Francia, per cui s'inauguri una politica di compiacenze verso la Santa Sede?

Il conte non oppose obiezione di sorta a questo progetto, ma in fondo era tutt'altro che contento, e l'idea di doversi ritrovare in mezzo a un certo mondo lo spaventava singolarmente.

Il cavaliere se ne accorse e si affrettò ad aggiungere:

— Saremo qui anche più spesso che a Neuilly. La signora de Kersallion è convinta che questo cambiamento di residenza sarà favorevole alla sua salute. Quanto alla figlia, essa non desidera che una cosa, star unita per sempre con Irene. L'affetto reciproco, i vincoli di parentela, gli interessi di famiglia hanno prodotto naturalmente queste disposizioni, e tu le approverai, non ne dubito, caro Giovanni.

Questi si contentò di rispondere con un regno d'assenso, e disse rivolgendosi alla figlia:

— La signorina de Kersallion era bellissima una volta, essa rassomigliava un po' a te.

— Ah! caro papà, voi mi adulate! esclamò Irene. Volete che vi faccia il suo ritratto? La mia cara Luisa è ancora bellissima: ha una figura elegante, occhi belli ed una magnifica chioma bionda.

— Deve fare impressione nella società, osservò il signor de Kerbrejean. — La società! Non vi accede mai. Non ho potuto deciderla una volta sola ad accompagnarmi quando il mio buon zio mi conduceva allo spettacolo o alla festa da ballo.

— Ma in casa sua?

— Oh! la zia de Kersallion non lascia quasi mai la sua stanza, perchè senza essere realmente malata, è di

LE ORIGINI DEL CAOS

Per quanto il giudizio possa parer duro ad antichi amici, scrutando anche noi, per la parte, che ci compete, come liberi cittadini, le cause dell'attuale confusione dei partiti, le riscontriamo soprattutto in quella mancanza di fede nei suoi principii, e nella bontà delle proprie idee, per cui la Destra si è profondamente accasciata sotto i primi colpi della sorte avversa, e non trovò in sé medesima neppure la forza di riaversi quando il vento accennò a spirare nuovamente favorevole al suo programma.

Per quanto d'incresca non esitiamo a dirlo; la Destra è il più grande colpevole di questo caos, di questa confusione parlamentare.

Alla Destra è mancato il principale requisito dei grandi partiti, dei partiti, che hanno un glorioso passato da custodire: la Destra non seppe aspettar, non seppe leggere nel futuro. Tormentata dalla sua impazienza, non fece il calcolo dovuto di quei sintomi, che, bene valutati, non lasciavano alcun dubbio sul ritorno del paese a quelle sane dottrine di politica e di amministrazione, che furono sempre il vanto del nostro partito, e che saviamente applicate,

una salute delicatissima, e quindi da gran tempo in casa di Luisa non si ricevevano che poche visite.

— E il signor duca de Renoyal? mormorò storditamente Mimi.

— Ah! avrebbe egli l'onore d'esser conosciuto da voi? disse il cavaliere guardando la ragazza attraverso le sue dense sopracciglia.

— Nicola ci ha parlato di lui, ripose Mimi un po' interdetta.

— Il duca de Renoyal! io l'ho veduto bambino, disse il signor de Kerbrejean. Sua madre era una Kersallion. Egli deve aver adesso ventisei o ventisette anni. Era un bellissimo fanciullo, adorato, accarezzato da tutti....

— Egli pure si ricorda di te, interruppe il cavaliere; quando andremo a Parigi rinnoverai la sua conoscenza.

I viaggiatori avevano passato sessant'ore in carrozza, e quindi erano oppressi dalla stanchezza.

Subito dopo la colazione, la signora Gervais condusse via Irene perchè si riposasse, e il cavaliere salì nella propria stanza per mettersi a letto per qualche ora.

Quando Mimi fu sola col conte, esclamò allegramente:

— Ah! finalmente! ora rideremo un pochino!

— Eh! eh! io non domando di meglio, replicò egli subito allistato. Ma ditemi, carina, perchè foste così seria durante il pasto?

— Perchè vedevo con la coda dell'occhio le folte sopracciglia aggrottate del signor cavaliere, ripose Mimi sfrontatamente.

— Venite qua, voglio darvi il dono

come ci procurarono l'indipendenza, l'unità e il rispetto nel mondo, ci avrebbero condotto in breve tempo a quello stato normale di consistenza politica, e a quel grado di prosperità, cui abbiamo diritto di aspirare.

Tradita dalla sua impazienza, la Destra giudicò poca cosa il risultato delle elezioni del 1880, che furono invero un successo relativo del nostro partito, ma sempre un successo, che andava tenuto in gran conto, come un indizio sicuro che il paese aveva cominciato ad aprire gli occhi sulle fantasmagorie dei nuovi trionfatori, e che, ammaestrato dall'esperienza, rivolgevasi di nuovo agli antichi amici.

La destra voleva subito tutto o niente. Siccome ciò non era possibile, i più impazienti, che sono spesso anche i meno meritevoli, andarono cercando altri mezzi per farsi strada, e fu allora che cominciò ad insinuarsi negli animi meno fermi la cosiddetta necessità di una trasformazione di partiti, la quale, spogliata di tutti i suoi fronzoli, si risolve nella rinunzia più o meno decante delle antiche convinzioni.

La teoria fece in breve rapido cammino, perchè i convinti sono pochi sulla terra, ma l'obbiettivo cercato, ch'è la costituzione di un grande partito

di capo d'anno, ripigliò il conte cavando di tasca una di quelle scatole incrostate finamente d'avorio e d'argento che si fabbricano a Bombay.

— Dei dolci! ah! mille grazie! mi piacciono molto, gridò Mimi aprendo la scatola.

Poi aggiunse in aria di disappunto:

— Sono monete da venti franchi.

— Nient'altro? fece il conte ridendo. Siate tranquilla che ne avete da comprare dolci finchè volete ed altro ancora.

— Grazie, mille grazie, signor conte, ripeté Mimi mettendosi in tasca neghittosamente la scatola.

— Volete venire a passeggiare un po'? disse il signor de Kerbrejean. Non è molto io sono uscito ed ho veduto che si sta bene al sole.

— Ci sto davvero, rispose allegramente la giovane. Se lo sgelo non avesse riempite le strade di fango, saremmo andati a fare una gita fino al villaggio.

— Proviamocii tuttavia, rispose il conte mettendosi il cappello.

Ei uscirono insieme.

Mimi non osò prendere il braccio del conte, ma camminò accanto a lui folleggiando e cicalando con la sua foga ordinaria.

L'aria s'era subito attempita; un vento dolce e leggero asciugava la spiaggia, e le barche peschereccio raccolte in fondo alla baia formavano una flottiglia pronta a guadagnar l'alto mare.

Mimi si fermò dicendo:

— Non sarebbe più comodo e più piacevole passeggiare in battello che trascinare le proprie scarpe fra la sabbia e le piante marine?

sulle rovine di quelli che si sono sfasciati, si allontana sempre più, perchè dove mancano le convinzioni, predominano gli interessi, e questi non si possono tutti soddisfare.

Il Piccolo di questa mattina, in un brillante articolo di De Zerbi, riconosce anch'esso nella Destra la colpa principale dello sfacelo parlamentare in cui ci troviamo.

Dopo aver rimproverato al Sella la sua condotta veramente inesplicabile, dopo avergli fatto un giusto rimprovero, soprattutto del suo prolungato silenzio, il Piccolo dice:

«Se il partito d'opposizione fosse rimasto là, al suo posto, immoto, lo scudo al piede non accettando alleanze, non piangendo sulle sue debolezze, non sbandandosi per patteggiare con questa o quella pattuglia nemica, ma composto, sicuro che il suo astro splendebbe, rassegnato ad aspettare il momento opportuno, con la fede in sé stesso, con venerazione per le sue tradizioni, esempio di carattere ad un paese a cui non si può mai senza pericolo gridare il *si salvi chi può*, se questo partito avesse saputo rassegnarsi alla sua sorte nella Camera, mostrare questa sua sorte al paese come prova d'ingiustizia flagrante, forse esso sarebbe già tornato a quest'ora sugli altari, e certamente sarebbe prossimo ad esservi rimesso per mano di quel medesimo paese che lo aveva gettato nella polvere.»

Questa, nuda e cruda, è la pura verità, e noi sottoscriviamo, senza ombra di reticenze, alle assennate considerazioni del foglio napoletano.

— È questa la mia opinione, ripose il conte chiamando un barcaiolo.

Dopo pochi minuti essi vogavano sui flutti tranquilli della baia.

Il conte tirò fuori l'orologio.

— Tre quarti dopo mezzogiorno, egli disse. Abbiamo tempo d'andare a fare un giro in alto mare. Lo volete, Mimi?

— Ben di cuore, esclamò essa rapita.

La proposta le faceva capire che il conte non era interamente assorbito dalla felicità di rivedere la famiglia.

Da ciò conlude naturalmente che egli avrebbe avuto sempre lo stesso bisogno d'esser distratto, accarezzato e divertito.

Mimi non s'ingannava, così pensando.

L'abitudine era già presa, ed il conte trovavasi soggiogato ben più di quello che la ragazza potesse immaginarsi.

Molto innanzi l'ora del pranzo, la signorina de Kerbrejean ed il cavaliere diacessero in sala, credendo di trovarvi il conte.

Là seppero, non senza stupore, che egli era uscito e passeggiava ancora con Mimi.

— Vado ad aspettarlo sulla terrazza, disse Irene avvolgendosi nella pelliccia. Ecco la notte; egli non può tardare.

Il cavaliere restò solo davanti al fuoco.

Un momento dopo la signora Gervais entrò.

Essa era penserosa: Pierina l'aveva messa a parte di tutto quello che accadeva da otto giorni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Leggesi nel *Monitor*: «Possiamo assicurare che non vi è nulla di positivo nelle voci che corrono circa la scelta dell'ambasciatore della repubblica francese in Italia. Tali voci sono contraddette dalle più recenti informazioni in proposito pervenute alla Consulta.»

— Stasera si tiene un Consiglio di ministri. Si assicura che vi si discuterà sulla nomina del titolare all'ambasciata di Parigi.

Finora la Camera accordò 103 congedi: la sfiducia è generale.

Si assicura che la Commissione del Senato approverà la legge per la riforma elettorale, e che la questione pregiudiziale circa lo scrutinio di lista si solleverà nell'assemblea.

FIRENZE, 23. — Nell'assumere il comando del 6° Corpo d'armata, il tenente generale Bertolè Viale emanava il seguente ordine del giorno.

«Assumo oggi il comando del sesto Corpo d'armata, che piacque a S. M. di affidarmi.

Confido nella intelligente ed operosa cooperazione dei Comandanti di Divisione e di tutti gli ufficiali e graduati per il bene del servizio, nello scopo di meglio sempre corrispondere alle speranze che, occorrendo, il Re e la Nazione ripongono nell'esercito.»

— Si assicura che le perdite fatte dalla Banca Toscana nell'esercizio delle esattorie ascendono a circa due milioni.

GENOVA, 23. — Scrive la *Gazzetta*: È consolante il vedere come nella nostra Genova si faccia sempre più vivo in ogni ceto della cittadinanza il nobile istinto della beneficenza.

La marchesa Tollot-Lomellini, testè mancata ai vivi, lasciava erede del suo cospicuo patrimonio (oltre un milione) il nostro Municipio, coll'obbligo d'erigere e mantenere con quei fondi un grande Asilo per bambini d'ambo

Essa aveva come un presentimento dell'ascendente funesto che Mimi poteva prendere sul conte.

La cosa le pareva sì grave che non esitò a parlarne col cavaliere.

Ma questi non divise le apprensioni di lei.

— Io conosco Giovanni, ei le disse, è un povero spirito sempre in balia di qualche influenza che lo domina a sua insaputa.

Io speravo, lo confesso, che durante questi quattr'anni egli si fosse un po' rialzato da quella specie di decadenza morale di cui era preda. Riconosco che m'illudevo. Egli non ha cambiato altro che di corporatura e del colore dei capelli.

Non ostante la sua mente stretta e la debolezza del suo carattere, egli è incapace di venir meno a certi doveri. Quindi non vedo nulla di inconveniente nella sua intimità con la signorina Mimi.

Che questa gli faccia pure compagnia quanto vuole, ed anche lo diverta con le sue pazzie, non accadrà nulla di male.

Dal resto la cosa è destinata a finire; perchè io intendo occuparmi sul serio del collocamento della ragazza, e doversi raddoppiare la dote che le darà lo zio Tirelon, riuscirò a trovarle un marito.

Era quasi notte quando il conte rientrò in castello.

Irene aveva preso il braccio di lui, e Mimi li seguiva canticchiando.

Si sedarono in circolo attorno al fuoco prima di mettersi a tavola, ed il cavaliere disse al nipote:

(Continua)

sessi, che verrà intitolato dal nome della pia benefattrice.

MILANO, 24. -- Ieri il tenente generale Thon di Revel, comandante il secondo Corpo d'esercito, partiva per Roma per prendere parte alle sedute della Commissione per la difesa dello Stato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. -- Mandano da Parigi: Blowitz, corrispondente del Times, afferma che Rotschild, avendo appreso che Magnin, ex ministro delle finanze, sarebbe nominato governatore della Banca di Francia, si recò da Gambetta per manifestare la sua opposizione a questa nomina.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. -- La Wiener Zeitung pubblica la lista dei nuovi senatori. La cosa produsse sensazione perchè i nuovi pari sono tutti clericali.

GERMANIA, 22. -- La forza dei partiti parlamentari nel Reichstag, tenuto conto delle doppie elezioni è la seguente: 110 del centro, 67 fra progressisti e partito del popolo, 50 conservatori tedeschi, 48 della unione liberale, 45 nazionali liberali, 27 del partito tedesco.

La indifferenza dell'Imperatore è una infreddatura piuttosto forte e disturba alla vesicica. I frequenti assalti di tosse gli producono gravi dolori.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. R. decreto 2 ottobre, a termini del quale il Museo pedagogico di Palermo passa all'Università pure di Palermo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Seduta del 24 novembre 1881, ore 8 pom. Sono presenti 37 Consiglieri. Il Segretario da lettura del processo verbale dell'ultima seduta che viene approvato.

Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta: a) per liberare il deposito fatto da Zuccolo Cesare a garanzia del contratto di fornitura della paglia alle truppe di passaggio; b) per rispondere alla domanda della R. Prefettura relativa alle circoscrizioni elettorali.

Sulla relazione del preside Tolomei viene approvato il seguente ordine del giorno: «Il consueto sussidio di annue Lire 33,33 all'Assoc. dei Volontari 1848-49 della Città e Provincia di Padova viene continuato per un altro triennio e cioè negli anni 1882-83-84.

Progetto per il restauro della Loggia in Piazza Unità d'Italia. Tolomei espone la relazione, nella quale risulta che 35.500 lire sono necessarie a compiere i lavori. Cittadella Gino. Il progetto Benvenuti riguarda il solo interno o anche l'esterno della Loggia? - in questo caso egli teme che il fabbricato possa subire delle modificazioni non opportune.

Il preside Tolomei espone le necessità del restauro; la storia dei progetti, e finisce assicurando il collega che il fabbricato non subirà alcuna modificazione. Cittadella Gino. Si dichiara soddisfatto. Maluta. Fa raccomandazioni sulla sollecitudine dei restauri. Viene approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio delibera: I. di far eseguire immediatamente il restauro della Loggia del Consiglio nella Piazza Unità d'Italia secondo il progetto 15 ottobre 1881 dell'architetto Gabriele dott. Benvenuti, approvato dalla Commissione conservatrice dei monumenti e che contempla una spesa di L. 35.500.

II. d'inscrivere una porzione di questa somma cioè di L. 6000 nel bilancio 1882. III. di autorizzare la Giunta a provvedere per il pagamento dell'importo residuo e convenendo coll'appaltatore la scadenza al primo gennaio 1883, valendosi del conto corrente con la Banca Veneta aperto colla deliberazione Consigliare 11 dicembre 1880.»

Concorso nella spesa per la sistemazione della Piazza d'armi. Romanin Jacur fa la relazione che si compendia nel seguente ordine del giorno: «La Giunta viene autorizzata ad inserire nel bilancio 1882 la somma di L. 4000 quale importo preventivato per l'acquisto di ghiaia, sabbia, piante e concimi occorrenti per i viali che l'Amministrazione Militare intende di sistemare ad uso pubblico attorno al Campo di Marte fuori di Porta San Giovanni, fermo che il trasporto del materiale, il lavoro di sistemazione dei viali, nonché la successiva loro perenne manutenzione resterà a tutto carico e spese dell'Amministrazione suddetta escluso ogni concorso ulteriore del Comune.»

Marcon. L'autorità militare ha fatto un progetto? Quattro mila lire possono essere qualche cosa; ma viceversa, è certo che per tutti i lavori che occorrono oggi al campo militare non basta quella somma.

Romanin Jacur. Fa osservare al collega che di tuttocché non si riferisce alle piante, come pure alla loro conservazione, è l'autorità militare che s'incarica.

Bellini. Il lavoro è fatto dal Genio militare o direttamente dal Comune? Desidererebbe fosse tolto il casolare del campo di Marte. Osserva che il Comune non è tenuto a questa spesa.

Romanin Jacur. Il lavoro sarebbe eseguito dal Genio militare, il Comune non vi avrebbe che solo un sorvegliante; il casolare verrà tolto.

Tolomei. Riconosce che non ci sarebbe obbligo di concorso da parte del Comune - ma espone le ragioni di convenienza che hanno indotto la Giunta a prestare quel concorso.

Marcon. Domanda quali piante saranno prescelte: gli sta a cuore l'ombra del viale che verrà stabilito in campo militare; egli desidera «piante che facciano ombra presto» (ilarità) L'ordine del giorno è approvato.

Concorso nella spesa degli spettacoli da darsi in carnevale, quaresima e primavera in Teatro Concordi. Relatore Romanin Jacur. La Giunta propone un concorso di L. 6000.

Manfredini. Per le ragioni da me accennate e svolte in quest'aula altra volta voterò contro alla proposta. Viene approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio autorizza la Giunta ad inserire nel bilancio 1882 la somma di L. 6000 da corrispondersi al Teatro

Concordi per lo spettacolo di Carnevale e da pagarsi a stagione compiuta.»

Objetto 6. Preventivo 1882 della Casa d'Industria. È approvato in lire 6441,53 per la parte attiva e in lire 44528,22 per la parte passiva. È pure approvata in lire 38,186.69 la rimanenza da aggiungersi per colmare la deficienza.

Objetto 7. Concorso per una esposizione di animali da tenerli in Padova. Romanin Jacur legge il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale autorizza la spesa di lire 3500 da inserirsi nel bilancio 1882 quale quota di concorso sulla spesa occorrente per l'attuazione di una mostra d'animali nella prossima stagione della Fiera del Santo.»

Barbaro. Avverte il Consiglio che la Società d'Incoraggiamento non potrà contribuire quest'anno ciò che essa contribuì la prima volta che una simile esposizione ebbe luogo - invita quindi il Consiglio a aumentare il concorso in favore dell'esposizione stessa. Romanin Jacur e Tolomei. Non credono di poter far luogo alla mozione Barbaro.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta. Objetto 10. Accettazione dell'offerta fatta dal sig. Moschini Giacomo figlio, dell'uso gratuito della casa che serve a scuola mista nella frazione di Guizza.

Sulla relazione Tolomei il Comune accetta ringraziando il sig. Moschini della sua liberalità illuminata. Objetto 11. Nomina di due assessori effettivi in sostituzione dei rinuncianti cav. Salvadeo conte Giuseppe e Brunelli Bonetti nob. Augusto.

In una prima votazione riesce eletto Cosma Giulio con voti 27. In una seconda votazione viene eletto Lazara Antonio con voti 39.

Objetto 12. Nomina di tre assessori supplenti in sostituzione dei rinuncianti cav. Rielo dott. Giovanni, Manfredini prof. avv. Giuseppe e conte Alessandro Cittadella Vigodarzere.

Riescono eletti: assessori supplenti Brunelli Bonetti Augusto, Colpi Pasquale, Reubstello Francesco. Objetto 13. Nomina dei Revisori dei conti. Riesce eletto Vanzetti Cesare - la votazione continuerà domani. La seduta è sospesa alle ore 10.45.

Venne aggiunto all'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio l'oggetto seguente: «Nomina del Comitato comunale contro la pellagra.»

Festa scolastica. - Ieri, al tocco, nel locale delle Scuole Tecniche, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi a quegli alunni. Presiedeva il R. Provveditore agli studi cav. Giuda, rappresentante il Prefetto, ed assistevano pure il comm. Tolomei, il comm. Morpurgo, il Soprintendente scolastico, i professori della Scuola e dell'Istituto, e un pubblico eletto, formato in parte delle più distinte signore della città nostra.

Il cav. Luigi Gamba - Direttore della Scuola e Preside dell'Istituto, ai quali egli da molti anni intende con amore quasi paterno e con dottrina severa e profonda - lesse un discorso intorno, principalmente, alle scuole elementari, messe in relazione con l'insegnamento tecnico e notò con appropriati argomenti ed eleganti dicitura - la necessità che dalle quartie elementari si presentino agli studi tecnici i giovanetti bene istruiti, dopo aver subito un esame imparziale e rigoroso.

Dopo aver toccato della moralità nella scuola - con quella elevatezza di pensiero e con quella sana rettitudine di coscienza che gli sono proprie - chiuse il suo discorso fra gli applausi calorosi degli astanti. Quindi avvenne la distribuzione dei premi. Diamo i nomi dei premiati: Classe I° Lollini Angelo: premio di primo grado; Colle Virgilio: premio di secondo; Scanferla Luigi, Balarin Attilio e Norsa Giuseppe: menzione onorevole.

Classe II° Spada Giovanni: premio di 2° grado; Fugazza Adriano: menzione onorevole.

Classe III° Migliorini Bindo: premio di 1° grado; Santacaterina Alessandro e Martini Giovanni: premio di 2° grado; Virgili Filippo: menzione onorevole.

Ci è grato rilevare che nella classe 3° su 41 che subirono gli esami, tutti riuscirono licenziati. Poi furono date anche talune menzioni speciali.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 2° quindicina del IV° trimestre 1881 dalla nostra Corte d'Assise. 6 e 7 dicembre contro Zorzan Federico - per furti - dif. avv. Fuà; 9 detto

contro Carnaghi Cirillo - per prevaricazione - dif. avv. Franco di Venezia; 12 detto e seguenti

contro Barison Sante, Bergamo Pietro, Bergamo Regina, Bisacco Antonio, Bisacco Luigi, Bisacco Pasquale, Bisson Luigi, Bisson Pietro, Bombo Luigi, Danieli Candido, Donà Antonio, Donà Luigi, Donà Sante, Martello Giacomo, Mazzon Felice, Ruzzarin Filippo, Ruzzarin Giovanni, Salvò Luigi, Scarpa Antonio, Schiavolin Biagio, Veggian Antonio fu Giacomo, Veggian Antonio fu Giovanni, Veggian Giovanni, Veggian Giuseppe, Veggian Luigi, Viel Antonio, Viel Pietro, Schiavolin Giuseppe, Schiavolin Pietro - per associazione di malfattori: difensori avvocati Frigo, Erizzo, Venturini, Barbaro, Viterbi, Rossi, Donati Marco, Stoppato, Cattanei di Venezia.

P. M. cav. A. Galletti S. P. Generale. La razza dei gonzi - a onore e gloria della umanità - non è ancora perduta sulla faccia della terra. I lettori sentano questa.

In uno degli scorsi giorni di novembre, C. Giacinto, di Vecovana, si presentò alle contadine Veronesi Luigia di Montagnana e, press'a poco, le tenne questo discorso: «Buona donna, io vengo a proporvi un affare meraviglioso. Per informazioni segrete, di cui non posso palesare le origini, io so che qui, vicino a voi, entro una fossa profonda c'è un tesoro - un tesoro immenso, da fare la fortuna d'un paese intero. Se lo volete, una parte di quel tesoro è vostra. Ma mi dovete, in cambio, un piccolo favore. Prestatemi 60 lire, con le quali io farò eseguire i lavori di scavazione. Poi ve le restituirò con l'aggiunta d'un palazzo sontuoso e una stalla ripiena di superbi cornuti.

E, su questo argomento, il C. tirò avanti per un pezzo, facendo balenare davanti alla debole fantasia della Veronese lo splendido miraggio d'un avvenire d'opulenza e di tripudi sardanapaleschi.

Lei ci credette, si lasciò travolgere da quel fiume di eloquenza... truffatrice, e consegnò al C. le L. 60 - il frutto accumulato de' suoi modesti risparmi.

Il C. - com'ebbe fra mano il denaro - se n'andò, promettendo che si sarebbe fatto presto vedere, carico delle opime spoglie della sua scoperta e, parlando, affidò alla custodia della Veronese una camicia.

Chi lo vide poscia? Nessuno - certo la Veronese no, che rimpiangeva ancora le sue 60 lire. La valigia conteneva una camicia unta, lacera, intangibile.

Oh! il secolo dei lumi! Arresti. -- Furono arrestati: P. Luigi: per aver strappato con violenza la bambina Flora Bonfà una lira che aveva in mano e poi essersela data a gambe.

M. Natale: imputato del furto di un mantello del valore di L. 24 a danno di Sguoln Luigi, fornaiò a Savonarola.

Incendio. -- In Provincia si brucia allegramente. Il giorno 19 andò per aria a Castelbaldo la casa di Roncoletta Antonio, essendosi potuto salvare solo poche masserizie.

Danno L. 2120, causa accidentale. Villa di Strà. -- Sembra accertato, e ce ne congratuliamo nell'interesse della storia e dell'arte, che il governo abbia definitivamente stabilito di opporsi alla vendita della Villa di Strà, in seguito alle dimostrazioni fattegli dalla Commissione dei patri monumenti, e alle insistenti premure del Prefetto Manfrin perchè quella vendita non avesse luogo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 novembre NASCITE

Maseni N. 1. -- Femmine N. 3. MATRIMONI

Fabris Alessandro fu Vittorio impiegato celibe, con Cobelli Ermengilda fu Luigi possidente nubile, entrambi di Padova.

MORTI Brombara Giovanni fu Lorenzo di anni 28 mesi 11 ore celibe.

Fogarolli Giovanni Battista fu Giuseppe di anni 79 mesi 5 pensionato vedov. Cassetta Emma di Francesco di giorni 1. Grisonieh Demin Anna fu Antonio d'anni 59 civile vedova. Tutti di Padova.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. -- Amante legittima. Commedia in 4 atti di Davil.

Raccontiamo brevemente la favola. Si comincia in campagna, presso Par. gi. Dalesine, un bravo giovanotto, ci vive assieme a Marta, moglie di un altro, e a 250 operai, che lavorano non sappiamo in quale officina per non sappiamo quale grande invenzione, che tormenta il cervello a Dalesine.

I due amanti s'adorano da 10 anni, ma sono corti a quattrini - anzi Dalesine è a un pelo di fallire. Però si annuncia subito che Mar/a è rimasta vedova; quindi essa potrà sposare finalmente il suo amante. Tuttavia Marta, a quella notizia, sparge una mesta lagrima sulla memoria del marito perduto - morto ubriaco - e prega l'avvocato, che gliela dà, a non fiatare con Dalesine. Ci penserà lei a farlo.

Nella villa dell'inventore capitano allora tre parigini: Genovietta, suo padre, e il socio di suo padre - tutta gente che ha i milioni a palate. Lo scopo della gita è questo: maritare Genovietta a Dalesine, poichè Genovietta è innamorata morta di Dalesine e, per poco, non glielo dice lei, contro tutte le abitudini.

Notiamo fra parentesi, che, durante la visita, Marta se ne va, pregata da Dalesine, a tappare nelle sue stanze, perchè si capisce, egli non saprebbe con quale titolo presentarla agli ospiti. Marta, dunque, inghiottisce la pillola amarissima.

Continuando, Dalesine abbisogna di 100,000 lire - il dado più grosso della famosa piramide. Il socio del padre di Genovietta gli dice: voi avrete i quattrini, se sposate la fanciulla. Dalesine fa un punto ammirativo e conduce il socio a passeggiare in giardino.

Marta - che pare sia usata ad orecchiare alle porte - sente ogni cosa e, quando la scena è vuota, esce ad esclamare: tutto è finito. Giòè, no - così non è finito che il primo atto.

Nel secondo Dalesine ha le 100,000 lire. Non si sa poi come: se per aver accettato le offerte del socio o altrimenti. Ma, dopo le 100,000, gliene occorrono altre 15,000 per pagare gli operai.

Dove trovarle? Marta impegna le sue gioie al Sacro Monte e paga. - Entusiasmo di Dalesine per Marta. Atto terzo. Si balla in casa di Genovietta. - Datus, un buon diavolo di fannullone, amico di tutti gli attori, consiglia Genovietta a non amare Dalesine, perchè Marta lo adora e, abbandonata da lui, ne morrebbe. Mentre gli invitati ballano, giunge Marta, ch'era stata chiamata dal padre di Genovietta per un tête à tête.

Per persuaderla ad allontanarsi da Dalesine, il padre arriva sino ad offrirle del danaro e le sussurra all'orecchio che l'amante non l'ama più. Vengono poi avanti Dalesine e Genovietta, la quale consola ed abbraccia Marta. E cala la tela.

Ecco l'atto quarto. - Giardino nella villa Dalesine. - Marta vuol partire, ma l'amico la scongiura. Viene l'usciera e pignora i mobili per conto del prestatore delle 100,000. Disperazione di Dalesine. - Datus per consolarlo, gli dice: Marta è vedova; ed egli risponde: vado a pagare il mio delitto d'onore, vado a sposarla.

Genovietta capita a lacerare l'atto di sequestro e proporre a Datus - amico suo fino dall'infanzia! - di sposarla. Datus casca dalle nuvole. - E

il babbo? - Niente paura, dice Genovietta; col babbo l'accomodo io. Voi avrete la mia dote e vi farete socio di Dalesine per salvarlo dal naufragio. Il babbo, sopraggiunto, oppone il suo veto a questa combinazione; ma tre baci di Genovietta gli fanno piegare il capo e accondiscendere. La commedia finisce col matrimonio bello e conchiuso di Marta e Dalesine.

Non c'è molto da soggiungere. Il pubblico, alla chiusa dei conti - dopo essersi impazientito - ha fischiato. Della qual cosa noi non ce ne lamentiamo.

Prima di tutto non si capisce il titolo. Qual'è questa amante legittima? Genovietta o Marta?

Poi l'azione manca di colorito, di gagliardia, di quell'impronta d'efficacia, che assicura i trionfi a Sardou, anche quando abusa dei mezzi e un altro farebbe un capitombolo.

C'è - a così esprimersi - una corrente fredda che passa attraverso questa commedia ed impedisce che gli animi, i cervelli, le fantasie, i cuori si riscaldino.

I caratteri vagano nell'infinito; il dialogo non è sempre dei più eleganti e disinvolti. La conclusione, in fine, è troppo violenta, troppo affrettata. Si resta lì a bocca aperta; e da una bocca aperta possono uscire anche dei fischi - specie se la bocca in argomento appartiene a qualche membro del popolo sovrano, appollaiato nelle altitudini del lubbone. I.

Domani, 26, come abbiamo annunciato, avrà luogo la beneficiata del signor Adolfo Drago, il bravo primo attore, che il pubblico del Garibaldi applaude tutte le sere. Dunque non c'è da dubitare che il signor Drago avrà domani « oneste e liete » accoglienze.

Ecco il programma della serata: Marito e padre - nuovissima in 1 atto di O. Carozzi. I ladri - Canto XXV dell'Inferno recitato dal sig. Drago. Una battaglia di donne di Legouvé, in tre atti.

Sappiamo che la commedia del signor Voltiera Mercedes sarà rappresentata nella ventura settimana.

LOTTERIA NAZIONALE

DI MILANO

NUMERO VINCENTE 2357

Ed ecco le serie fortunate: (Continuazione)

- 1, Cornice intagliata con ritratto di Giusti, Ricciarelli S. 342, Metri 13 circa velluto, Darlo E. 267, Un tavolino con puf, Cadorin V. 444, N. 25 bottiglie di Rhum, Erba C. 243, Stoffe di cotone, De'Angeli T. 293, Una mensola in legno, Zaneletti P. 70, Astucci con saponette, Chiozza e Turchi. 126, Un ventaglio, Rigotti A. 244, Una cartella in maiolica a 5 lumi, Fratelli Cantagalli. 481, 900 pacchi surrogato di caffè Grützner, Campanelli. 347, Cappelli da signora, e da uomo, Borsalino. 289, Un piatto in maiolica, Castellani T. 160, Metri 7 50 stoffa seta Lampasso Burette, A. Osnaço. 188, Assortimento maglierie, Fratelli Crocco. 41, Vetri veneziani, Compagnia Venezia-Murano. 366, Vittorio Emanuele, statuetta, Pandiani A. e Comp. 134, Un armonium, Tubi dott. Graziano. 8, Assortimento di carta da lettere, Binda A. e Comp. 317, Un leggio arabo, Parvis. 346, Registro mastro, A. Morandi e C. 139, Fiorera con zuccheriera, Morandotti. 395, 150 scatole con refe, Niemack. 137, Due piatti in maiolica, Ferniani. 14, Un baule, Franzl. 340, Una poltrona, Cassani. 155, Un materasso a rigonfiamento d'aria, Pirelli e Casassa. 495, Due bracci in bronzo, Compagnia Anonima Continentale. 158, Un servizio da tavola, A. G. Sprafico di Silverio. 67, Sei quintali di zolfo, Castelbarco Albani P. Cesare. 59, Guanti da uomo, da donna, e camuzzati. 236, Due piedistalli in terraglia, Fratelli Mussi.

- 210, Fus' e bottiglie di Marsala, Ingam e Wilker.
- 482, Un chifoniere in noce d'India, Boghi Carlo.
- 258, Formaggi (parmigiano, Pollenghi).
- 228, Metri 3 circa soprarizzo, Fratelli Sartoris.
- 419, Un chiosco cinese, con servizio in vetro per liquori, Fumel Arturo.
- 99, Piati Stonè con bordure in oro boriccia in porc-llana, Società ceramica Richard.
- 156, Guarnizione per carrozza, Raccchi L.
- 118, Semicupe di rame, D. Filippi.
- 216, Scatola in mosaico, Montelatici.
- 357, Cassette intarsiata in avorio, Pogliani Ferdinando.
- 376, Portabiglietti in conchiglia, Porro e Rossi.
- 195, Una catena d'oro doppia, Fratelli Pocarotta.
- 76, Una cassetta intarsiata, Pogliani Ferdinando.
- 332, Placche da muro in bronzo a tre candele, e luce di specchio, Candidiani A.
- 385, Un facile a percussione centrale, Bereta Pietro.
- 96, Un abito di seta Oliva, Foà G.
- 206, Mazza di ferro, pugnale in bronzo Fratelli Corbetta.
- 403, Bottiglie di vino, Scuola Portici.
- 207, Un vaso di cristallo con assortimento frutti al maraschino, Fratelli Stringa.
- 20, Un tavolo da lavoro, Badini e Dell'Acqua.
- 299, Madaglione e orecchini di corallo con perle, Corti.

(Continua)

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
25 Novemb. e 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 47 s. 16
Tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 43
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 Novemb. e	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	770,4	771,1	771,2
Term. centigr.	+ 1°,6	+ 9°,5	+ 5°,8
Tens. del vapor acqueo.	4,93	7,23	6,69
Umidità relat.	96	81	97
Direz. del vento.	NNE	N	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	4	3	19
Stato del cielo.	nuvoloso sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 30,6
» minima = + 30,7

Corriere di Mattino

CORRISPONDENZE
del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 23 novembre 1881.
Oggi la Camera si trovò finalmente, in numero legale. A provare quanti stracchiamenti siensi fatti per raggiungere il numero legale, basta notare che i deputati sono 508 e oggi non votarono che 211. Lo Stato prescrive che a costituire il numero legale ci voglia la metà più uno del numero dei Collegi. Col sistema dei congedi, si può ottenere che il numero legale sia di 211.... e anche meno.

Il bilancio d'agricoltura e commercio fu votato, ma l'on. Berti non presentò i progetti, tanto strombazzati, sulla legislazione sociale.
Nella discussione del bilancio della giustizia nulla ci fu di notevole, nemmeno l'interrogazione dell'onorevole E. Fazio su irregolarità verificatesi nel processo fra il Popolo Romano e la Capitale, dibattutosi nel giugno decorso.

La Camera tenne stamane una seduta straordinaria per l'esame delle petizioni.

Era tempo che si desse qualche soddisfazione alle migliaia di cittadini che, prendendo sul serio un diritto sancito dallo statuto, inviano al Parlamento petizioni e reclami. Più volte, l'on. Cavalletto ed altri deputati, gelosi del prestigio delle istituzioni, protestarono contro la noncuranza, dimostrata dalla Camera, per le petizioni, ma sempre inutilmente.

Ogni di si dichiarano urgenti petizioni numerose, ma la dichiarazione di urgenza non è che una derisione di più, aggiunta alle molte che i cit-

tadini hanno dal Parlamento. Improbabile, quale effetto può avere la dichiarazione di urgenza, se non si trova mai tempo per discutere le petizioni e deliberare sulle questioni che esse suscitano?

Stamane fu, finalmente, tenuta una tornata per le petizioni e ne vennero discusse parecchie, con risultati più o meno pratici.

Niuna petizione sollevò contestazioni vivaci.

Non venne discussa quella con cui si chiede che il governo italiano si metta d'accordo col governo francese per costringere il Principe di Monaco alla soppressione del casino di gioco di Monte Carlo.

Quando quella petizione verrà riferita, si farà una discussione vivace e il ministro degli affari esteri dovrà prenderne parte.

Fra le petizioni riferite oggi alcune concernono provvedimenti a favore dei Comuni. Stan freschi i petenti se aspettano che ora si faccia qualche legge efficace e seria onde migliorare le condizioni dei Comuni.

La Camera terrà due sedute straordinarie ogni mese per l'esame delle petizioni.

Un'altra questione, vecchia e che non è mai esaurita, fu sollevata nella seduta odierna della Camera, quella concernente le modificazioni al regolamento interno. Da anni ed anni le commissioni stanno esaminando proposte per riformare il regolamento, ma la Camera non le ha mai discusse, perchè se l'assemblea è discordante in tante cose, è più vivamente discordante nella questione del Regolamento interno, questione gravissima, avvegnacchè sull'andamento del lavoro legislativo grande è l'influenza del metodo che il regolamento interno sancisce.

Il 4 dicembre si terrà seduta straordinaria per discutere il Regolamento interno, ma io dubito che le gravi questioni connesse colle riforme del Regolamento si risolvano.

L'on. Sella, mentre disponevasi a partire da Biella per venire alla capitale, fu colto da un male al giuocchio, che richiese cura chirurgica e lo obbligherà al riposo e al riguardo per otto giorni almeno.

Oggi, l'on. Sella, con telegramma al Presidente della Camera, chiese un congedo di quindici giorni.

Crede però, anche per assicurazioni avute da persona che l'ha visitato a Biella, che l'on. Sella potrà essere a Roma, prima che spiri il congedo, cioè nella settimana prossima.

L'on. Minghetti partirà per Bologna, dovendo ricondurre alla capitale la sua famiglia.

Tutto fa credere che il mese di novembre passerà senza che sorgano nella Camera discussioni politiche e votazioni importanti.

Nella politica nessuna novità. V'ho telegrafato ieri mattina che correva voce e ser probabile il trasferimento del cav. Nigra dalla Ambasciata di Pietroburgo a quella di Parigi. Era una diceria che si ripeteva, ma alla quale io non presto fede, imperocchè sono persuaso che l'on. Depretis, rinviando il Nigra a Parigi, non voglia confessare che egli commise nel 1876 un grande errore togliendo il distinto diplomatico da una residenza, nella quale rendeva al paese servizi segnalati. E fu per soddisfazione a pregiudizi partigiani che quell'errore fu commesso.

Oggi l'on. Mancini ha conferito cogli Ambasciatori di Germania d'Austria-Ungheria e coll'incaricato d'affari di Francia.

Parlamento Italiano
XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 24 novembre.

Apresi la seduta ad ore 2.10

Riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia al cap. 11 che è approvato.

Sul cap. 12, spese di giustizia, Pierantoni dimostra gli inconvenienti della nostra procedura penale massime riguardo alla prova generica dei reati e alle perizie. Esorta il ministro a provvedere per migliorare le tariffe dei periti.

Zanardelli conviene e promette che per quanto è possibile in via amministrativa, provvederà.

Del a Rocca crede non bisogni riformare la legge se venga bene eseguita, dipende dall'autorità giudiziaria valersi della sua facoltà con discerni-

mento. Raccomanda di migliorar la condizione degli uscieri giudiziari.

Olivieri Achille si associa a Pierantoni per sollecitare la riforma delle tariffe umilianti dei periti sanitari dalle quali mostra quanti sconci derivino. Opina si debba studiare se non sia conveniente nominare un collegio di periti.

Zanardelli prenderà in esame la questione risponde a Della Rocca che non sempre l'autorità può misurare preventivamente le spese necessarie a scoprire la verità. Riguardo agli uscieri si è fatto quanto potevasi; vedrà se vi sia mezzo per migliorarli ulteriori.

Dopo replica di Della Rocca, Pierantoni e Olivieri approvansi il capitolo 12 e seguenti nonché la somma totale di L. 28,448,289, dopo raccomandazioni di Cavalletto per assegnare una parte della somma stanziata al capitolo 19 a un concorso per una monografia diretta a trovare la prova generica dei reati di veneficio.

Berti Ferdinando presenta la relazione sui progetti per provvedimenti sulla responsabilità dei proprietari di fabbriche miniere, cave e officine nei casi d'infortunio e per le disposizioni a tutela dei lavoratori nelle costruzioni di edifici nelle miniere e cave. Sono dichiarati urgenti per proposta di Luczatti.

Apresi la discussione sul bilancio dell'entrata pel fondo del culto pel 1882 che è approvato in L. 30,145,321.

Succede discussione sul bilancio della spesa pel fondo del culto.

Sono approvati i primi 20 capitoli, dopo le spiegazioni del ministro e del relatore Melchiorre a Della Rocca, circa alcuni impiegati collocati a riposo.

Al capitolo 21, annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi, Aili Maccarani raccomanda che l'amministrazione vada più cauta e sicura nella liquidazione delle congrue dei parroci e sia più puntuale nel pagare specie gli oneri di culto.

Zanardelli assicura che ciò si fa, è regolare, non constargli gli inconvenienti lamentati.

Dopo osservazioni di Pierantoni approvansi i capitoli 21 e 22.

Al 23, doti dipendenti da pie fondazioni, Cavalletto raccomanda l'esatto pagamento delle congrue e dell'assegno alla fabbrica di Santa Giustina in Padova ora soppresso.

Zanardelli risponde che l'assegno fu depennato e non può ripristinarsi senza domanda degli interessati.

Approvansi il 23 e i seguenti capitoli nonché il totale in L. 28,305,558, e l'articolo di legge relativo ai bilanci di grazia e giustizia e fondo del culto.

Levasi la seduta ad ore 4.55.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 25 ore 8.20, a.

Si annunzia come definitiva la nomina di Francesco Durante a professore di Patologia nella R. Università di Padova.

Si assicura che niuna deliberazione finora fu presa circa l'ambasciatore italiano a Parigi e al Prefetto di Napoli.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MESSICO, 23. - Il presidente migliora. Il ministro delle finanze è dimissionario.

PARIGI, 23. - Goujard annunziò al corpo di marina la reintegrazione nelle loro funzioni di 2 mastri e di 2 conti mastri congedati precedentemente per avere assistito ad un funerale civile. Questa punizione il ministro dichiarò che fu un audace attentato alla libertà di coscienza.

BUKAREST, 24. - Il giornale ufficiale pubblica il decreto che richiama Calimaki Catargi dal suo posto di ministro a Parigi.

WASHINGTON, 24. - Un medico, testimonia, ha visitato Guiteau nel 1876, e lo trovò pazzo specialmente nelle questioni religiose.

LIMA, 24. - I chileni arrestarono Calderon, presidente del Perù, perchè persisteva nelle funzioni benchè destituito.

Il Ministro degli esteri Galvez fu pure arrestato.

ROMA, 24. - Oggi Mauroieni presentò le credenziali al Re quale ministro di Rumania.

PARIGI, 24. - Due articoli del trattato di commercio furono riservati; il primo relativo alla votazione degli oggetti colpiti alla loro entrata da un diritto ad valorem, il secondo relativo alla durata del trattato. La commissione aggiornossi a lunedì per chiedere spiegazioni al ministero sui due articoli e per esaminare gli articoli del trattato del 1864 introdotti nel nuovo.

ROMA, 24. - Nell'ufficio centrale del Senato si è sollevata la mozione pregiudiziale che non si possa discutere la legge della riforma elettorale, finchè la Camera non si sia pronunciata sullo scrutinio di lista. Dopo discussione fu accolta con 6 voti favorevoli e 3 contrari la mozione del relatore che nello stato attuale delle cose e dopo le assicurazioni avute dal presidente del Consiglio, la pregiudiziale non si possa accogliere, in seguito di che, cominciato oggi, credesi si esaminerà domani l'esame della relazione.

VIENNA, 24. - Dopo aver prestato giuramento all'imperatore, Kalnocky si recò a visitare Robilant. Ciò provocò uno scambio di felicitazioni e simpatie fra Kalnocky e Mancini.

Robilant è partito stamane per Torino per vedere la madre malata.

POTENZA, 24. - Nella causa De Mattia, il verdetto dei giurati fu affermativo di colpeabilità. Tutti 3 gli imputati furono arrestati.

ROMA, 24. - La Giunta generale del bilancio nelle sedute di ieri sera e stamane si occupò della relazione del ministro dell'istruzione pubblica. Iersera intervenne il ministro per porgere schiarimenti maggiori sulle spese concernenti il personale dei musei, delle gallerie e degli scavi. Stasera adunasi nuovamente per udire la lettura dello stato preventivo della spesa per il ministero della marina.

PARIGI, 24. - La commissione del trattato di commercio approvò 18 articoli sopra 20, contenuti nel trattato franco-italiano e riservò i due articoli relativi alle valutazioni e alla durata del trattato e decise di udire lunedì il ministro. Esaminerà quindi le tariffe annesse al trattato, e nominerà il relatore in una delle sue prossime sedute.

PARIGI, 24. - Sena'o. - Griffe presenta la proposta che stabilisce le condizioni dell'eleggibilità di un senatore inamovibile. È rinviato alla Commissione. Approvansi i progetti secondari della seduta di martedì.

Camera. - Allaintargé presenta i crediti per il 1882 per la spedizione nella Tunisia e la creazione dei nuovi ministeri. Discutesi l'elezione di Bocher.

Freppel rivendica pel clero i diritti degli altri cittadini; dice che il clero ha anche il diritto di raccomandare ai fedeli dalla cattedra di recarsi a votare per adempiere i doveri verso la patria. Parecchi deputati di sinistra protestarono.

Il ministro dell'interno dichiara che il governo non può resistere indifferente alle dottrine che implicano la ingerenza del clero nelle elezioni. Il governo intende assolutamente che il clero si tenga strettamente nei limiti del concordato. Intende pure servirsi di tutti i mezzi legali per imporre al clero il rispetto alle leggi ed alla costituzione. Applausi.

L'elezione di Bocher è annullata per mense clericali con voti 402 contro 93.

Il National racconta una conversazione fra Chanzy e Gambetta. Questi dichiarò che la politica estera della Francia non può cambiare. La Francia deve restare in buoni rapporti con tutte le potenze, ma sulla politica interna, Gambetta crede che le ultime elezioni indichino che il paese esige una azione più accentuata contro il clero.

Chanzy mantiene la dimissione di ambasciatore, a causa di questa politica interna, perchè non sarebbe facile spiegarne i motivi all'estero.

Il National dice che l'opinione dominante nella commissione è di adottare il progetto del trattato franco-italiano come fu proposto dal governo.

23 di dicembre. Rendita it. god. 1° genn' 1881 89,13. 89,33. 1° luglio 1881 91,30. 91,50. 1° 20 franchi 20,48. 20,50. MILANO 24 Rendita it. 91,25. 1° 20 franchi 20,51.

Se/e Buonn corrente d'affari. Grani. Frumento depresso: altri grani stazionari.

LIONE 23 Sete. Domande più numerose, leggiera ripresa.

Corriere della Sera
25 novembre

Scandali nella Giustizia

Mandano da Roma, 24, al Corriere della Sera di Milano:

È vivamente censurata la risposta evasiva ed aspra fatta dal ministro Zanardelli al deputato Fazio che, discutendosi il bilancio di grazia e giustizia, richiamò l'attenzione del ministro sopra gravi scandali avvenuti nell'amministrare la giustizia.

Tali censure sono tanto più severe in quanto i fatti cui riferivasi il Fazio sono qui generalmente noti. Sarà fatta una pubblicazione con documenti relativi a tale incidente.

Dispacci Privati

Roma, 24.

Il sig. Emilio Ollivier, di cui si sa ch'è arrivato a Livorno, è atteso a Roma. Essendo egli sempre stato in buone relazioni col Presidente della Repubblica francese, sig. Gravy, dicesi ch'egli venga confidenzialmente a tastare il terreno al Vaticano per un nuovo Concordato che troncherebbe i conflitti religiosi in Francia.

Questa mattina ebbe luogo un altro Consiglio di Ministri.

Parlasi dell'on. Cairoli come possibile candidato all'Ambasciata di Parigi. (Gazz. d'Italia) Vienna, 24.

Corre vo e che il ministro subirà una nuova modificazione: il conte Hohenwarth succederebbe al co. Taaffe, nel ministero dell'interno.

Si ha da Berlino che continua attivissima la propaganda socialista. Ecco perchè il Bundesrath decise di prolungare di un anno il piccolo stato d'assedio.

La National Zeitung rivela oggi che Gambetta, nel corso del noto suo viaggio in Germania, si abboccò col ministro russo Ignatieff.

Notizie da Pietroburgo recano che l'incoronazione dell'Imperatore è fissata pel primo maggio 1882. (Corr. della Sera)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

ROMA, 25. - Senato - Contrariamente alle notizie diffuse la sola deliberazione presa dall'Ufficio Centrale circa la Riforma Elettorale è quella che respinge la proposta pregiudiziale.

PARIGI, 24. - La Camera si è aggiornata a sabato.

Il ministro della guerra prepara un progetto per riorganizzare l'esercito d'Africa.

RAGUSA 25. Il Principe di Montenegro, stante il malcontento della popolazione destituiti dal governatore di Podgorizza, ed altri impiegati.

Telegrammi delle Borse

Vicenza

Obbli. dello Stato 50/0	77	77,20
Prestito Nazionale	77,9	78,05
Prasitio 1860 con lott.	12,20	12,80
Azioni della Banca	842	839
Azioni di Credito Mob	359,90	360,25
Argento		
Londra.	118,70	118,80
Zecchini Imperiali.	5,60	60
Pezzi da 20 franchi	9,41	9,41

Parigi

Rendita italiana	89,15	89,0
Rendita francese	85,17	85,45

Milano

Rendita	91,37	91,80
Oro	20,50	20,52
Londra	25,54	25,52
Francia	12,20	12,15

NOTIZIE DI BORSA

25 novemb. Denaro
Pezzi da 20 cont. 51
Genove contanti
Banconote austriache contanti 28,50
Azioni Banca Veneta fine corrente 287
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 410.
Lotti turchi per cento 52
Rend. It. per cento fine corr. 91,45
Credito Mobil. Ital. fine corrente 904
Banca Naz. d 2337

Bartolomeo Moschin, vorante resp.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - La drammatica compagnia sociale diretta dall'artista A. Drago esporrà - AMLETO Principe di Danimarca - ore 8

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 10 596

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire di avere ristaurate le seghe a vapore situate in Via S. Caterina N. 3995, e d'averle costruite con tutta la precisione d'arte. Può quindi promettere la massima esattezza nella segatura, di qualunque grossezza venisse ordinata, tagliando anche rimessi da poter stare a livello di quelli tagliati a trancia, e garantire la maggiore sollecitudine del lavoro, rimanendo sempre a suo carico i danni che potessero succedere nella segatura. Tiene pure a disposizione degli esercenti rimessi a foderine segati, a prezzi di convenienza. 3-6 9 PICCO GIOVANNI.

ALESSANDRO MICHELI

NEGOZIANTE Angolo Due Vecchie ha messo in vendita per la nuova stagione

RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA
Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3, 3.50.
Matiatà da signora . . . L. 5.50
Plumas 11.50
Settorie - Taffetas nero . . . 2.80
Fhaille neri 1° qualità Lire 4.60, 5, 5.50.

Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 3.75.
Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.

Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 12-563

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta Perigato Costante rimpet' all'ottico Frescura, angolo del Gallo.

Trovasi un ricco assortimento di scarpe in velluto, foderate di fustagnone guarnite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ per casa ai prezzi seguenti:
Da Uomo . . . L. 3.50
» Donna . . . 3.00
» Ragazzi . . . 2.25

4 527

FABBRICA CAPPELLI
PIÙ VOLTE PREMIATA
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari; detti da SIGNORE; Gibus per società, cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere, Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. BORGO CODALUNGA, N. 459.

MERCERIA all'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio riformato d'ogni genere di novità per la Stagione Invernale, tanto da DONNA che da UOMO.

In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cesata ditta ANTONIO CANDANI, a prezzi ridotti dal costo reale. 4-565 SALVIONI e MINORELLO Successori Antonio Candiani

Avviso

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla Città di Genova, angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovansi un copioso assortimento di Manicarie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham: C velti, mantande, calze, gilet, cravatti di pelle e paletto, vestaglia da signora e vestiti da bambini di stoffa, coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura Corredi da sposa ed altri articoli di biancheria inerenti.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONE MISTA

Oggetto dell'assicurazione mista è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	DOPO ANNI						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60
40	10 00	8 38	6 72	5 97	5 18	4 37	3 94
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 80	4 44
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 08	5 45	5 10
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	6 30	5 95

Assicurazione a termine fisso.

Nella combinazione detta a termine fisso, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, ma il capitale non è estinguibile che all'epoca fissata, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 Lire di capitale.

Età	DOPO ANNI						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21
25	9 46	7 66	5 86	5 01	4 07	3 00	2 29
30	9 52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	2 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 98
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97	3 26

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/10 degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunciando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/10.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo è quella della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali e tifoidi ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute sta in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'olio.

Depositarî: PADOVA: CORNELIO; Venezia Zampironi e Bötner; Vicenza: Valeri; Verona: Zigotti; Legnago: Valeri; Fiesse Umbertiano: Franzoja; Treviso: Zanetti; Udine: Commessati; Milano: FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia. 5-576

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lerdia, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In PADOVA da Antonio Fedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Feggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.
Costa L. 5. A. GRASSI

GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Mali della Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO: L. 3.
Esigete sulle etichette la firma del Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da
LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.
Lussana prof. F.
ORIGINE DELLA SPECIE
E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

VIGILIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**
* EPICRAMI e SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA *

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto ant.	omn. ant.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31	8,36	1,48
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "	Vigodarzere . . .	5,41	8,46	1,58
4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9,5 "	Camposampiero . . .	5,53	8,58	2,13
misto 6,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "	S. Giorgio delle Per.	6,29	9,34	2,24
omnibus 7,55 "	9,10 "	" 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,11	9,16	2,34
" 9,3 "	10,15 "	omnibus 2,5 "	3,20 "	Villa del Conte . . .	6,28	9,31	2,50
" 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,39 "	Cittadella) arr.	6,38	9,43	3,58
diretto 3,20 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "	Villa del Conte . . .	6,45	9,54	3,24
" 6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "	Cittadella) part.	6,45	9,54	3,24
omnibus 9,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "	Rossano . . .	6,56	10,53	4,08
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 a.	Rossano . . .	7,4	10,13	3,47
				Bassano . . .	7,16	10,25	4,9
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	omn. ant.
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5,26	8,32	1,25
omnibus 6, "	10, "	" 2,40 a.	9,14 "	Paese . . .	"	8,45	1,41
" 10,40 p.	2,35 p.	" 3,40 a.	9,14 "	Istrana . . .	5,49	8,56	1,54
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "	Albareto . . .	"	9,2	10,74
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "	Castelfranco . . .	6,14	9,22	2,29
				S. Martino di Lupari	6,27	9,34	2,46
				Cittadella) arr.	6,39	9,45	3,8,17
				Cittadella) part.	6,50	9,55	3,19,8,27
				Fontaniva . . .	"	10,33	3,28 "
				Carmignano . . .	7,5	10,12	3,39,8,41
				S. Pietro in Gù . . .	7,14	10,20	3,48,8,49
				Vicenza . . .	7,38	10,40	4,15,9,9
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Schio . . . part.	5,45	9,30	2,6,10
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,4 "	Thiene . . .	6,02	9,37	2,22,6,32
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,43 "	1,15 p.	Dueville . . .	6,17	9,52	2,40,6,59
" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "	Vicenza . . .	6,37	10,12	3,02,7,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio . . . part.	6,45	10,55	5,20,6,45
misto (1) 9,20 "	"	misto (2) 4,5 "	6,4 "	Conegliano . . . part.	8, "	12,40	6,10,7,40
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.	Vittorio . . . arr.	3,28	1,8,6,36,8,6	
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "				

SELMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallini
VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME IV
Teleri vecchi • Le serve al pozzo
Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

SANINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.